

# Modena

cronaca.modena@ilrestodelcarlino.it

Redazione: via Carlo Zucchi 31, Modena Tel. 059 823911  
Pubblicità: Speed, Via Carlo Zucchi 31/A, Modena - Tel. 059 821113

spe.modena@speweb.it


**T MOTOR MODENA**

 Via Emilia Ovest, 792 - 059 891111  
 Via Emilia Est, 1471 - 059 283089  
 grupptomotor.it

[La sentenza](#)

## Condannato per l'omicidio di un minorenne al Novi Sad Ma è latitante dal 2023

Reggiani a pagina 4

Modena

SOLE  
Sorge 06:38 Tramonta 19:55

LUNA  
Sorge 03:55 Tramonta 13:00

10° 24°


**TOYOTA C-HR PLUG-IN HYBRID**  
 IL VERO IBRIDO TOYOTA CON LA RICARICA  
**TOYOTA T MOTOR**

# Spray urticante al liceo: due denunce

Ennesimo episodio, quattro intossicati al Tassoni: 14enni nei guai per interruzione di pubblico servizio e lesioni

Reggiani a pagina 5


[Il tentato assalto in A1](#)

## Scacco alla banda dei portavalori In manette il boss e il complice

A pagina 3

[Incubo carburanti](#)

 Morelli (Faib):  
 «Anche i benzinai subiscono i rincari»

Anese a pagina 6

FESTA DELLA POLIZIA, IL QUESTORE: «LE CRITICITÀ CI SONO, MA INTERVENTI EFFICACI. PIÙ ARRESTI!»

## «MASSIMO IMPEGNO PER LA SICUREZZA»

Reggiani a pagina 2

[Sanità, nuove frontiere](#)

## Telemedicina, prima paziente collegata da casa con lo specialista

A pagina 9


[Polinago](#)

## Lo sceriffo Lanza protagonista di un calendario per il paese

A pagina 17

**SERVIZIO RIVENDITORI**

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

**051/6006039**

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00


[Calcio Serie B](#)

## Il Modena in campo: insidia Castori

Oggi i gialli fanno visita al SudTirolo Sottìl: «Ai playoff, ma da protagonisti»

Bedoni e Troncone nel Qs

ONORANZE FUNEBRI

**San Martino**

IL BRUCIOLO DI VITA

L'onoranza funebre San Martino nasce dalla dedizione ed esperienza di Rino Casolari, da trent'anni nel settore funerario

**REPERIBILITÀ 24 ore**  
**335 5335959**

Tariffe agevolate su Modena e provincia per cremazioni e operazioni cimiteriali

CORLO DI FORMIGINE (MO) Via Don Adelmo Martinelli 23  
(ingresso di fronte alla chiesa a soli 5 minuti dall'ospedale di Baggiovara)

SASSUOLO (MO) Via Rometta, 61 (vicino all'ospedale)

MODENA, Strada Morane 278 (a fianco della farmacia comunale)  
onoranzasanmartino@gmail.com - www.onoranzefunerisanimartino.net

## LA FESTA DELLA POLIZIA

Modena

# Sicurezza, il questore «Le criticità ci sono, ma interventi efficaci Arresti aumentati»

Cerimonia nella chiesa di San Carlo per il 174esimo anniversario del Corpo Pennella ha sottolineato i fenomeni di spaccio e violenza giovanile  
«Crisi di valori nella società, dobbiamo formare le coscienze»

«Il bilancio parla di più arresti e di una attività sempre 'attenta', tra la gente. Le criticità ci sono, ma abbiamo il focus e continueremo su questa strada. Modena non è scevra dalle problematiche, ne siamo consapevoli: sappiamo dove agire e come agire. I risultati ci sono stati: servizi ad alto impatto o legati alla movida, zone rosse continuamente monitorate. Le problematiche sono chiare e sappiamo come intervenire». Sono state queste le parole del questore Lucio Pennella, ieri, in occasione delle celebrazioni per il 174° anniversario della fondazione della polizia di Stato. «Esserci sempre», è questo l'assunto alla base del lavoro della polizia di Stato e il tema delle celebrazioni di ieri, a conferma del ruolo svolto dagli agenti a difesa dei diritti dei cittadini in un'ottica di sicurezza partecipata. Quest'anno le celebrazioni hanno avuto luogo nella suggestiva cornice della chiesa di San Carlo. La cerimonia istituzionale è stata preceduta da un momento solenne, in Questura, in ricordo dei Caduti della polizia di Stato, con la deposizione di una corona d'alloro alla lapide a loro dedicata, alla presenza dei familiari delle Vittime del Dovere.

Presenti alla cerimonia, ieri, le più alte cariche civili, militari e religiose della provincia di Modena e una rappresentanza degli studenti dell'Istituto d'istruzione superiore Venturi che per la ricorrenza hanno realizzato la mostra video fotografica dal titolo 'Oltre la divisa', che esplora il confine invisibile tra professione e vita privata con l'obiettivo di umanizzare la figura del poliziotto. Attraverso parallelismi fotografici e transition dinamiche, il progetto infatti vuole abbattere lo stereotipo dell'uomo in divisa per svelarne l'umanità e raccontare la persona al di là del ruolo. **Ieri, nel suo discorso** il questore ha rinnovato l'impegno massimo della polizia di Stato nel porre le migliori energie a disposizione di Modena e dell'intera provincia. «I risultati sono chiari e lo dicono i dati - ha sottolineato -, gli

arresti sono aumentati e proprio nelle scorse ore la squadra Mobile ha dato corso all'operazione di marzo, dove abbiamo disarticolato l'organizzazione criminale dedicata all'assalto del portavalori, arrestandone altri due sfuggiti alla cattura. Uno di questi aveva anche una figura apicale: gli agenti lavorano, ci mettono l'anima con spirito di abnegazione. Cosa preoccupa di più? - ha sottolineato ancora il questore - un insieme di cose: la violenza di genere, lo spaccio, la violenza all'esterno delle scuole, ma sono fenomeni di cui siamo consapevoli e che cerchiamo di affrontare nel migliore dei modi. Ma preoccupa soprattutto la mancanza, da parte di tutti, in particolare dei ragazzi più giovani, di valori. Ci troviamo davanti ad una crisi di valori e bisognerebbe agire su questo, formando le coscienze e stando vicino a chi ha bisogno, a chi vive situazioni di disagio. Se tutti quanti recitiamo una giusta prosa, viene fuori un buono spettacolo».

**Rispetto** alla carenza d'organico, infine, il questore ha ribadito: «E' nota a tutti, ma nonostante la carenza riusciamo a garantire al meglio la sicurezza della collettività». Infine Pennella ha sot-

«Modena  
vi è grata»

IL SINDACO MEZZETTI



Istituzioni e forze dell'ordine  
«Collaborazione indispensabile»

«Ho voluto essere presente alla Festa della polizia di Stato per ringraziare tutti gli uomini e le donne in divisa che ogni giorno lavorano spesso lontano dai riflettori per garantire la nostra sicurezza».

Il bilancio dell'attività

## Migliaia di controlli e 24 daspo

**Importanti i dati** che emergono dal bilancio delle attività svolte nel 2025 da questura e commissariati. Per quanto riguarda gli arresti effettuati dalla squadra Volante, il numero è di 154 persone ammanettate, 121 invece le persone arrestate nel corso dell'anno dagli agenti della squadra Mobile, 76 dai poliziotti dei commissariati del territorio.

Le persone denunciate sono state 695 per quanto riguarda il lavoro svolto sul territorio dalle Volanti, 323 le persone denunciate dalla squadra Mobile e complessivamente 628 dai tre commissariati. In totale le denunce sono state quindi quasi 1700.

In tema di controlli sono state in tutto 40.500 le per-

sone controllate dalle Volanti e 33mila dagli agenti dei commissariati. 830 infine i veicoli sottoposti a verifica da parte della Volante, e ben 12mila dai commissariati.

I dacur, ovvero daspo urbano emessi sono stati 24 di cui 13 daspo willy: parliamo del divieto a giovanissimi ad entrare in locali di pubblico intrattenimento (bar, pub, discoteche) se ritenuti pericolosi. Ad esempio ragazzini coinvolti in risse.

400 poi i fogli di via obbligatori ma anche 13 articoli 100 emessi dal questore, relativi quindi a chiusura dei pubblici esercizi nel caso di frequentazioni di pregiudicati. Due hanno riguardato locali notturni per un totale di 323 esercizi del territorio controllati.



Alcune immagini della festa della polizia di Stato alla chiesa di San Carlo

tolineato: «Una giornata importante, per noi fondamentale: è la nostra ricorrenza e sono fiero di essere il questore di Modena. Ho trovato una città attiva, viva e i cittadini sono molti vicini alla polizia di Stato e a tutte le forze dell'ordine. Ringrazio quindi la città di Modena e i suoi cittadini per la collaborazione e le segnalazioni di situazioni di illegalità che spesso ci aiutano a reprimere. L'app YouPol è stata utilizzata a tale scopo anche recentemen-

te e ci ha consentito di arrestare uno spacciatore».

**Dopo l'intervento** del questore sono stati consegnati i riconoscimenti al personale che si è distinto per particolari operazioni di polizia giudiziaria, di ordine pubblico e soccorso pubblico; promozione per merito straordinario al vice sovrintendente Andrea Cuna e all'assistente Fabiola Miolla oltre all'ispettore Luca Pancetti. Encomi all'ispettore Gianluca Riccio, all'assistente capo coordinatore Cinzia Nobili, al primo dirigente Valeria Cesarele, all'ispettore Luca La Gioia, all'assistente capo coordinatore Fabrizio Iseppato e lode all'assistente Luigi Accogli. Encomio solenne al vicequestore Paola Convertino e lode all'assistente capo coordinatore Salvatore Faggianno e al sovrintendente Marco Menghini. Lode anche all'agente scelto Gianluca Bello, all'agente Luigi Rella e all'agente Raffaele Lai oltre al sovrintendente Giuseppe Fisichella e all'agente Simone De Luca.

Grazie alla collaborazione con il Conservatorio Vecchi Tonelli di Modena, la cerimonia è stata allietata da un momento musicale a cura dall'Ensemble dell'Orchestra di fiati, preparato dal professor Massimo Bergamini e diretto dal professor Luca Benatti.

Valentina Reggiani

L'INCHIESTA  
Modena

# Commando dei portavalori Scovati i due fuggitivi In manette anche il 'boss' Per tutti aggravante mafiosa

Rintracciati dalla polizia a Cerignola (Puglia) gli ultimi componenti della pericolosa banda Le indagini erano proseguite dopo il blitz a Vignola che aveva consentito di sventare l'assalto in A1 Arrestato Francesco Pio Losurdo, 44 anni, considerato la 'mente'. Lungo curriculum criminale



Alcune immagini riprese dall'alto del blitz a Vignola (trasmesse dal Tg1)



La polizia fece irruzione nel covo della banda a Vignola, poi il fuggi fuggi

di **Valentina Reggiani**

**Francesco Pio Losurdo**, 44 anni, di Cerignola (Puglia). E' lui, secondo gli inquirenti, l'ideatore di quello che avrebbe potuto essere un sanguinario assalto ad un portavalori in A1, sventato grazie ad una brillante operazione delle squadre Mobili di Chieti e Modena. Losurdo era riuscito a scappare quel giorno, durante il blitz nel covo dei rapinatori, a Vignola, ma ieri la squadra Mobile di Modena con i colleghi di Bologna, Chieti e Foggia, lo hanno raggiunto nella sua abitazione di Cerignola, ammanettandolo. Ora è nel carcere di massima sicurezza di Melfi. Dietro le sbarre è finito anche un altro componente dell'associazione: il 34enne Leonardo Matera, che avrebbe dato supporto alla banda curando la fase logistica nel nostro territorio, direttamente dal covo

**OGGI L'INTERROGATORIO**

**Fuga finita anche per Leonardo Matera, che avrebbe dato supporto logistico gestendo il 'covo' sul nostro territorio**

di Vignola nel quale aveva libero accesso. E' questa l'importante svolta investigativa dopo l'arresto in flagranza, lo scorso 18 marzo, di tutti gli altri componenti della banda in quella legnaia di Vignola scelta dall'organizzazione criminale per poter raggiungere agilmente l'autostrada del sole, dove sarebbe stato assalato con armi da guerra un portavalori della Battistolli. La polizia di Stato infatti ieri, su delega della Dda di Bologna ha eseguito a Ce-

rignola ed in vari istituti penitenziari 16 misure cautelari in carcere. In sostanza il giudice ha rinnovato le misure custodiali emesse dal Gip di Modena per i 14 arrestati in flagranza mentre ha emesso le 'nuove' misure a carico degli altri due indagati, Losurdo e Matera, appunto.

**Il 44enne** era riuscito quel giorno e in modo rocambolesco a sfuggire alla cattura: sono ora in corso indagini per capire se sia stato supportato da qualcuno

nella sua fuga verso casa. L'altro, invece, si sarebbe allontanato in auto. Losurdo, condannato per un altro assalto ad un portavalori risalente al passato e per altri reati contro il patrimonio - secondo le indagini - sarebbe stato il boss dell'organizzazione: colui che appunto aveva programmato l'assalto al portavalori, effettuando anche i diversi sopralluoghi a Vignola per 'garantire' la sicurezza della base logistica. Le indagini coordinate dalle

**Squadra Mobile**

**IL DIRIGENTE PATERNOSTER**



**«Entrambi sono stati trovati nel territorio pugliese»**

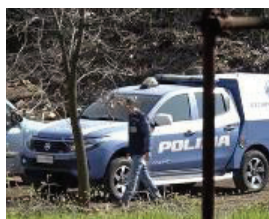
Dopo l'assalto sventato le indagini sono proseguite come spiega il dirigente della Mobile di Modena, Mario Paternoster: «Siamo riusciti a individuare 2 persone che in quell'occasione erano riuscite a darsi alla fuga. Una di queste aveva un ruolo apicale ed entrambi sono stati arrestati a Cerignola».

Procure di Chieti e Modena avevano permesso di fermare la pericolosa banda prima che mettesse a segno il colpo ed erano partite il 5 gennaio scorso, quando i rapinatori avevano assalato sull'autostrada A14, tra Ortona e Francavilla al Mare, il portavalori della società Aquila. Quando gli agenti sono entrati in azione, nel covo i banditi avevano già imbracciato armi da sparo automatiche, tra cui almeno 4 mitragliatori modello AK 47 e preparato polvere pirica con congegni elettronici e manuali, secchi di chiodi a punta e taniche di benzina. Ai 16 indagati è stato contestato il reato 628-bis del codice penale (introdotta di recente nel nuovo decreto sicurezza), ovvero la rapina aggravata commessa da un gruppo organizzato. Il gip ha accolto, poi, l'aggravante dell'uso del metodo mafioso, contestata dalla Dda felsinea a tutti i destinatari di misura. «Abbiamo proseguito l'attività - ha sottolineato il dirigente della mobile di Modena, Mario Paternoster - e individuato due persone che in quell'occasione erano riuscite a darsi alla fuga. Una di queste aveva un ruolo apicale ed entrambi sono stati arrestati a Cerignola». Oggi Losurdo e Matera saranno sottoposti ad interrogatorio di garanzia in carcere.

**Tra gli indagati un 60enne residente a Castelvetro**

## In tutto sono 16 le misure cautelari

**Tutti si erano avvalsi** della facoltà di non rispondere durante gli interrogatori di garanzia. Tutti eccetto uno: il 60enne Carmine di Benedetto, residente a Castelvetro e affittuario del fondo agricolo nella zona industriale di Vignola, trasformato in base logistica dall'organizzazione criminale. L'uomo si era assunto le proprie responsabilità, rilasciando dichiarazioni spontanee e dicendosi dispiaciuto per l'accaduto. Ora la squadra Mobile, con gli ultimi



due arresti, ha chiuso il cerchio attorno alla pericolosa organizzazione criminale anche se le indagini proseguono per verificare

eventuali 'favoreggiamenti' da parte di terze persone che potrebbero aver supportato la banda. Quasi tutti gli indagati sono stati tradotti in penitenziari diversi. Oltre a Losurdo e Matera sono finiti in carcere: Rocco Prudente, Luigi e Antonio Perdonò, Andrea Baratto, Alban Zeneli, Paolo Schiavulli, Emiliano Smakai, Giuseppe Bruno, Matteo Cannone, Carmine Delli Calici, Antonio Sciusco, Antonio Casamassima, Jurgen Xhixha.